

PROSSIMO APPUNTAMENTO

XII RASSEGNA CHITARRISTICA

Andrés Segovia: musica e parole

giovedì 2 febbraio 2023
ore 20.00

Salone da Cemmo del Conservatorio, Brescia

Allievi e docenti dei Conservatori di Brescia,
Milano e Piacenza
Musiche di autori Segoviani

Ingresso libero

CONSERVATORIO LUCA MARENZIO

Sede di Brescia
Piazzetta A. Benedetti Michelangeli 1
030 2886711
produzioneartistica@consbs.it

Sede di Darfo Boario Terme
Via Razziche 5
0364 532904
produzioneartistica.darfo@consbs.it

www.consbs.it



MAIN PARTNER



PARTNER ISTITUZIONALI



PARTNER DI SISTEMA



PARTNER DI AREA



IL SINFONISMO ITALIANO FRA I SECOLI XIX e XX

Venerdì 20 gennaio 2023

ore 20.30

Auditorium S. Barnaba
Corso Magenta 44, Brescia

Concerto dell'Orchestra STU.D.I.O.
del Conservatorio Luca Marenzio di Brescia

PierAngelo Pelucchi direttore
Musiche di G. Donizetti, A. Bazzini, O. Respighi



ORCHESTRA "STU.D.I.O."
del Conservatorio "Luca Marenzio" - Brescia

PROGRAMMA

Gaetano Donizetti (1797 - Ivi, 1848)	<i>Prélude da La Favorite (1840) *</i>
Antonio Bazzini (1818-1897)	<i>Francesca da Rimini</i> Poema Sinfonico (1887) *
Gaetano Donizetti	<i>Ouverture da Roberto Devereux (1838) *</i>
Ottorino Respighi (1879-1936)	<i>Preludio, Corale e Fuga (1901) *</i>

VIOLINI I
Alberto Martini **
Paolo Artina *
Leonardo Priori
Jennifer Fontana
Pietro Milzani
Jéssica Agrela Sá
Shuyue Chen
Anna Giulia Finco

VIOLINI II
Maurizio Rocca *
Elena De Nard
Maria Teresa Moretta
Annalisa Cobelli
Martina Presottin
Laura Azzarini

VIOLE
Giuseppe Miglioli *
Ilaria Armanti
Elisa Forelli
Emma Ratti
Letizia Ricciardi
Mattia Tallarini

VIOLONCELLI
Claudio Marini *
Beatrice Polo
Maria Sandu
Michele Zipponi

CONTRABBASSI
Riccardo Crotti *
Sebastiano Danelli
Oliver Gibbon

FLAUTI E OTTAVINO
Massimiliano Pezzotti *
Davide Faccini

OBOI
Giuseppe Lo Preiato *
Francesco Andreetto
(Oboe e Corno Inglese)

CLARINETTI
Vincenzo Buonomano *
Manessi Cristiana

FAGOTTI
Antonino Emanuele Vinci
Giulia Boda

DIRETTORE
Pierangelo Pelucchi

CORNI
Marco Simonelli
Andrii Parada
Alessandro Peri
Vito Di Lonardo

TROMBE
Angelo Cavallo *
Andrea Fettolini

TROMBONI
Alessio Brontesi *
Alessandro Cordini
Anna Fioletti

BASSO TUBA
Jesus Saloni

ARPA
Anna Pilleroni

TIMPANI
Marta Cò
Matteo Este

PERCUSSIONI
Marta Cò
Matteo Este
Martino Faedi
Francesco Paladini

* Revisione a cura di PierAngelo Pelucchi

** Concertino - * Professori

STAFF TECNICO:

Organizzazione e Coordinamento:

Massimo Cotroneo*, Alberto Baldrighi*, Alessandro Lucchetti*,
Filippo Terni;

Segreteria Organizzativa: Silvia Morandini; Segreteria Erasmus: Sara D'Ercole;

Ufficio di Comunicazioni e Stampa: Mara Giardini



Ottorino Respighi dirige l'Orchestra del Conservatorio di Bologna durante il proprio Diploma di Composizione



Nel contesto dell'opera italiana del XIX secolo, Gaetano Donizetti è certamente una delle figure più rappresentative. La produzione operistica di Donizetti comprende più di 70 melodrammi originali, oltre a numerosi rifacimenti sostanziali, per un totale di 92 opere composte in solo 28 anni di attività compositiva. Di queste opere, solo una trentina iniziano con un'Ouverture, una Sinfonia o un grande Preludio, e gli elementi sinfonici introduttivi de "La Favorite" (1840) e del "Roberto Devereux" sono caratterizzati da una strumentazione particolarmente sontuosa e da temi affascinanti. Ne "La Favorite" prevalgono elementi melodici cupi e minacciosi, sottolineati da un vigoroso disegno

ritmico di derivazione neoclassica. Il "Roberto Devereux" fu scritto nel 1837 per Napoli e, come la maggior parte delle opere scritte per il Teatro San Carlo, non era preceduto da una Sinfonia. L'Ouverture fu inserita l'anno successivo per la prima dell'opera al Théâtre Italien di Parigi. Il compositore contestualizza l'inizio dell'Ouverture con la melodia dell'inno nazionale inglese "God save the King", mentre nella seconda parte torna a un trattamento tipicamente italiano, particolarmente vivace e virtuosistico, con la presenza di consistenti sezioni fugate.



Antonio Bazzini è stato uno dei più famosi violinisti virtuosi attivi nella seconda metà del XIX secolo e le sue composizioni spaziano dai Concerti per violino e orchestra alla musica da camera per quartetto d'archi e per violino e pianoforte. Tuttavia, Bazzini scrisse anche un'opera (Turanda, rappresentata alla Scala di Milano nel 1867), alcune Ouvertures ed il grande Poema sinfonico "Francesca da Rimini" (1877), basato sul quinto canto dell'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri. Questa composizione è senza dubbio l'opera sinfonica più importante di Bazzini e, con l'accostamento di diverse epigrafi testuali, nel tipico stile del poema sinfonico del XIX

secolo, descrive minuziosamente i vari elementi narrativi: l'oscurità; le raffiche di vento che diventano sempre più impetuose fino a trasformarsi in tempesta; le imprecazioni dei dannati; i personaggi di Paolo e Francesca (due sfortunati amanti, rappresentati rispettivamente dal corno inglese e dal flauto) in un mirabile intreccio melodico dei due strumenti; e, infine, il ritorno della tempesta sino ad un travolgente finale.



Ottorino Respighi è senza dubbio il compositore che ha portato il sinfonismo italiano dell'inizio del XX secolo a un livello mai raggiunto prima e mai più superato in seguito. La musica di Respighi è nota per diverse caratteristiche: l'uso abituale dei modi gregoriani; le numerose trascrizioni di brani rinascimentali e barocchi (soprattutto di Johann Sebastian Bach); il grande virtuosismo dato agli strumenti solisti, soprattutto nei Concerti. Ma su tutti questi elementi ne prevale un altro: l'uso sontuoso della strumentazione e di un rigoroso contrappunto. Nel 1899, il ventunenne Ottorino Respighi si diploma in violino e viola al Conservatorio di Bologna. L'anno successivo studia

composizione a San Pietroburgo con Nikolai Rimsky-Korsakov. Tornato in Italia, sempre a Bologna, Respighi si diploma in composizione il 1° luglio 1901. Una parte fondamentale dell'esame era la presentazione di un grande pezzo sinfonico, composto in 15 giorni su un breve tema melodico fornito dalla Commissione. L'esame prevedeva anche che il candidato dirigesse il brano dopo una prova di un'ora con l'orchestra. Nasce così uno dei pezzi sinfonici più straordinari del compositore, il Preludio, Corale e Fuga, in cui vengono esaltate le capacità contrappuntistiche e strumentali di Respighi. Dalla breve melodia di base, il musicista ricava alcune melodie secondarie, nonché il tema dell'originalissima Fuga che conclude il brano. Nonostante la sua straordinaria qualità, questo pezzo è rimasto quasi sconosciuto fino ad oggi.